

mente il giuoco dei dadi e quello della zara ⁽¹⁾. Ma i giocatori, obbedendo alla loro mala passione, non contenti di ciò, tentavano la sorte perfino sotto i portici delle chiese e nelle anticamere dei dogi. Parecchie leggi dei secoli XIII e XIV, obbligando il vincitore a restituire la posta e minacciando pene pecuniarie e personali, proibiscono il giuoco *cum taxillis, agli ovi, ai dadi, ad zonos et tabullelas*, sotto o fuori il portico della chiesa di San Marco, nella *cortesella*, nelle

Per quanto pratico e assennato, il popolo veneto non potè essere immune da superstizioni; la prima legge criminale del doge Orio Malipiero parla del delitto di *herbaria*, fatto somministrando bevaggi, per i quali si recava danno alle facoltà mentali e alla salute altrui. A Venezia era vicina Padova, dove insegnò Pietro d'Abano, ed Ezzelino si circondò di una corte d'astrologhi, tra i quali Guido Bonatto e Paolo di Bagdad. A Padova, sul principio del secolo XV, il pittore Mireto illustrò alcune teorie astrologiche negli affreschi del salone ⁽³⁾, e nello stesso secolo si falsificò il documento patavino della fondazione di Venezia unendovi una tavola astrologica, rappresentante le dodici parti del cielo a mezzodì di Rialto il 25 marzo del 421 ⁽⁴⁾. L'astrologia era

stanze, tra le porte del palazzo ducale, specialmente agli scudieri del doge, intorno alla chiesa di San Basso e sotto la loggia di Rialto, davanti e sotto i portici delle case ⁽²⁾.

La superstizione e la bestemmia sono compagne inseparabili del giuoco. Appartengono a tutti i paesi le credenze nelle apparizioni dei morti, i riti magici per interpretare sogni, predir l'avvenire, preparar filtri e incantamenti, l'uso dei talismani e degli amuleti per rendere inefficaci i malefici.



CARTA DA GIUOCO (SEC. XV).
(Museo Correr).



CARTE DA GIUOCO (SEC. XV).

(Museo Correr).

(1) EZIO LEVI, *Maestro Antonio da Ferrara*, Roma, ed. « Rassegna Nazionale », 1920, pag. 71.

(2) Arch. di Stato, *M. C., Comune*, II, c. 50 t., sett. 1254. Cfr. MONTICOLO, *Capitolari* cit., vol. II, pagg. 514, 675.

(3) BURCKHARDT, *La civiltà del Rin.* cit., pagg. 317, 327 segg.

(4) Vedi Documenti A in Appendice.